

Integrazione del PTR ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo

Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette
Cremona 23 marzo 2016

Programma

- ore 18,00 Saluti e introduzione dei lavori
 - Carlo Vezzini, Presidente della Provincia di Cremona
 - Paolo Abruzzi, Presidente della Conferenza dei Comuni per il PTCP
 - Fabio Calvi, Consigliere delegato alla Pianificazione Territoriale
- ore 18,10 Presentazione dei documenti e delle disposizioni regionali
 - Roberto Zaroni – dirigente Settore Ambiente e Territorio
 - Barbara Armanini (Ufficio PTCP)
- ore 18,30 Dibattito
- ore 19,00 Chiusura lavori

Normativa europea



L'obiettivo dell' **azzeramento del consumo di suolo** è stato definito a livello europeo già con la Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006, che ha sottolineato la necessità di porre in essere buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e, in particolare, della sua forma più evidente e irreversibile: l'impermeabilizzazione.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Attuazione della strategia tematica per la protezione del suolo: COM(2006) 231

con la Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse (COM(2011) 571) , si propone il traguardo di un **incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere, in Europa, entro il 2050.**

La Commissione ha ritenuto utile anche indicare le priorità di azione e le modalità per raggiungere tale obiettivo e, nel 2012, ha pubblicato le **linee guida per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo.** L'approccio indicato per il contenimento del consumo del suolo e dei suoi impatti è quello di attuare politiche e azioni finalizzate, nell'ordine, a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, da definire dettagliatamente negli Stati membri.



Legge Regionale 28 novembre 2014 – n. 31 (BURL n. 49, suppl. 01 dicembre 2014)

Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato

Normativa regionale



Legge Regionale 28 novembre 2014 – n. 31

Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato

Art. 1

(Finalità generali)

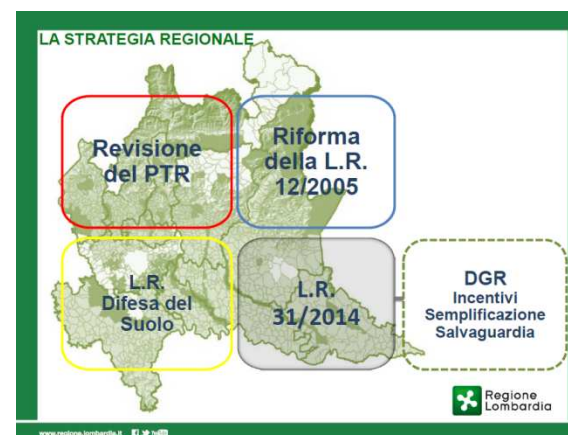
1. La presente legge detta disposizioni affinché gli **strumenti di governo del territorio**, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, **orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse** ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n 12 (Legge per il governo del territorio), **sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola,**

2. **Il suolo, risorsa non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico**

.....

4. In particolare, scopo della presente legge è di **concretizzare sul territorio della Lombardia il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero**

Strategia regionale →



Strategia regionale



Legge Regionale 28 novembre 2014 – n. 31

Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato

Art. 2

(Definizioni di consumo di suolo e rigenerazione urbana)

a) superficie agricola: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;

b) superficie urbanizzata e urbanizzabile: i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate;

c) consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;

d) bilancio ecologico del suolo: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.

Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero;

e) rigenerazione urbana: l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 11 della l r 12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano.

Adeguamento PTR – messa a disposizione



Con **DGR n. 4738 del 22/01/2016** la Regione ha approvato la proposta di modifica al PTR ai sensi della l.r. 31/2014 e avviato il **procedimento di VAS** per la sua approvazione definitiva, mettendo a disposizione tutti i documenti del piano.

Il Piano è incentrato a definire **indicatori, criteri e indirizzi da assumere negli strumenti di pianificazione** di Province e Comuni che ora devono:

- **verificare e proporre integrazioni e modifiche al PTR,**
- **adeguare e recepire le disposizioni del PTR, prima nel PTCP e poi nei PGT**

(<http://www.territorio.regione.lombardia.it/>)

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>)



**Piano e VAS
dal 1 febbraio 2016
al 31 marzo 2016**

Proposta di integrazione del Piano Territoriale Regionale
ai sensi della l.r. 31/14 per la riduzione del consumo di suolo

Forum pubblico

Milano, 10 marzo 2016
Palazzo Pirelli, Auditorium Gaber
Piazza Duca d'Aosta, 3



09:30 Registrazione dei partecipanti

10:00 Apertura dei lavori
Paolo Sacchi, Direttore Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia
Mario Nova, Direttore Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia

10:20 Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14: contenuti, strategie e azioni
Marco Casati, Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia

11:00 Il percorso VAS dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14
Lucia Padini, Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia

11:10 La Strategia Regionale di Sostenibilità Ambientale proposta dal PTR
Eupolo Lombardia

11:30 L'attuazione della l.r. 31/14 a scala comunale
Prime sperimentazioni per la Carta del consumo di suolo del PGT
Simona Collani, Direttore del Settore Pianificazione Urbanistica Generale del Comune di Milano

11:45 Contributi degli Ordini Professionali e delle Associazioni di Categoria
Rigenerazione urbana e territoriale: politiche e strumenti di intervento


12:30 Interventi del pubblico

www.regione.lombardia.it

Proposta di integrazione del Piano Territoriale Regionale
ai sensi della l.r. 31/14 per la riduzione del consumo di suolo

Forum pubblico

Lodi, 17 marzo 2016
Ufficio Territoriale Regionale Città Metropolitana - Sede di Lodi
Via Haussmann, 7



09:30 Registrazione dei partecipanti

10:00 Saluti e apertura dei lavori

10:10 Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14: contenuti, strategie e azioni
Marco Casati, Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia

10:50 L'attuazione della l.r. 31/2014 come esperienza di co-pianificazione
Specificità territoriali e applicazione nel PTCP dei criteri per la riduzione del consumo di suolo
Barbara Fugazza, Unità Operativa Pianificazione Territoriale della Provincia di Lodi
Giorgio Redolfi, Servizio Pianificazione e Parchi della Provincia di Mantova

11:20 Contributi degli Ordini Professionali e delle Associazioni di Categoria
Rigenerazione e opere incongrue presenti nel territorio agricolo
Augusto Allegri, Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia
Giovanni Bazzi, Ordine dei Geologi della Lombardia

12:00 Interventi del pubblico

In videoconferenza le sedi di Cremona, Mantova, Pavia

www.regione.lombardia.it



Provincia
di Cremona

Elaborati

Il Piano

Progetto di Piano



- **Progetto di Piano**

- **Criteri** per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo

- **Allegati:** Analisi socio economiche e territoriali

- **Tavola degli Ambiti Territoriali Omogenei ATO**

Tavole d'analisi regionali

- Elementi identitari del sistema paesistico-ambientale

- Elementi identitari del sistema insediativo e infrastrutturale

- Caratteristiche qualitative dei suoli

- Suolo urbanizzato e consumo di suolo

Tavole di progetto regionali

- Valori del suolo e indirizzi del piano

Tavole d'analisi e progetto della Città

Metropolitana e delle Province (Tavola 6)

Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione



Elaborati di VAS

- **Rapporto Ambientale (comprensivo dello screening relativo alla Valutazione di incidenza)**

- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

- Allegato: **Strategia regionale di sostenibilità ambientale (SRSA).**

Processo di territorializzazione nella integrazione del PTR ai fini della applicazione della l.r.31/2014



Integrazione del PTR
con i contenuti della LR 31/2014
"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo
e per la riqualificazione del suolo degradato"

Valutazione ambientale strategica
_ Rapporto Ambientale
+
Valutazione di incidenza
_ Studio di incidenza

Autorità procedente
Regione Lombardia
DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo
Struttura Pianificazione Territoriale

Autorità competente per la VAS
Regione Lombardia
DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo
Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS

Autorità competente per la VIC
Regione Lombardia
DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
Struttura Valutazione delle aree protette e biodiversità

2014 - dicembre



Provincia
di Cremona

Il Progetto di Piano



Progetto di Piano



Misura:

- 1 Il consumo di suolo: aree edificabili (AT) su suolo libero PGT vigenti 2/1/2015
- Fabbisogno di funzioni residenziali, produttive e servizi (dati ISTAT)
- Soglia di riduzione**
- Suolo residuale, aree da recuperare e rigenerare**

La metodologia individuata per mettere a punto la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo riferita alle **funzioni residenziali**, viene successivamente calibrata per definire le soglie di riduzione provinciali in rapporto alle superfici urbanizzate e alle potenzialità di rigenerazione dei singoli territori, tali per cui alle Province di Bergamo, Brescia, Como, **Cremona**, Lecco, Lodi, Pavia, Mantova, Sondrio e Varese viene assegnata una soglia compresa **tra il 20 e il 25%**, mentre alle Province di, Monza e Brianza e alla CM di Milano viene assegnata una soglia compresa tra valori maggiori di 25 e il 30%.

Rispetto alla soglia di riduzione del consumo di suolo riferita **alle funzioni produttive di beni e servizi**, il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, propone una soglia **di riduzione del 20% al 2020**, in considerazione sia dell'impossibilità attuale di conoscere i dati relativi allo stock di immobili invenduti, sottoutilizzati e abbandonati, sia della rapida evoluzione dei settori produttivi in termini di processi e di tipologie produttive insediate nel territorio lombardo, sia, infine della crisi del sistema economico in generale, e industriale in particolare, tali per cui non sembra opportuno definire un trend di crescita/decrecita che possa orientare le trasformazioni future.

Il Progetto di Piano



Misura:

Il consumo di suolo: aree edificabili (AT) su suolo libero PGT

Ai fini del calcolo del consumo di suolo di livello regionale (così come previsto dall'art. 2 comma 1, lett. b, della l.r. 31/2014) è necessario non solo il dato relativo alle **superficie urbanizzata**, ma anche quello relativo alla superficie **urbanizzabile**, con cui si classificano **le aree interessate da previsioni non attuate sia pubbliche sia private**.

Il dato : ricavato **Ambiti di trasformazione dei Documenti di Piano** e alle aree libere interessate da progetti di **completamento per funzioni private e per servizi/impianti previsti dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi**.

I dati riferiti alla superficie urbanizzata e urbanizzabile restituiscono un consumo di suolo pari al 15,6% del territorio regionale.

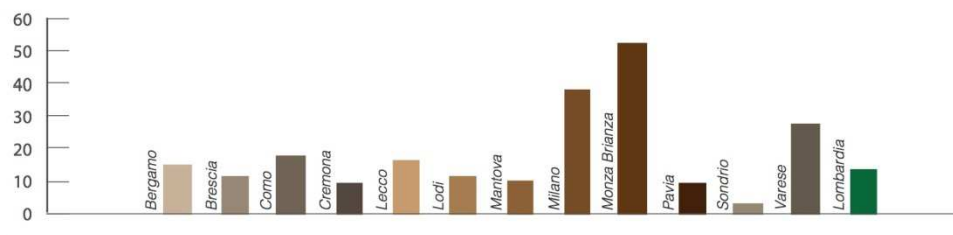
Percentuale consumo di suolo



Progetto di Piano



| NOME PROVINCIA | superficie territoriale | superficie territoriale non coperta dai dati PGT | superficie territoriale con dati PGT disponibili | superficie urbanizzata (compresa le previsioni dei PUG che ricadono sul tessuto consolidato) | infrastrutture di livello sovcomunale di recente realizzazione (non presenti nelle cartografie di base) | Cave e Discariche | totale superficie urbanizzata (SU) | indice di urbanizzazione |
|--------------------------|-------------------------|--|--|--|---|-------------------|------------------------------------|--------------------------|
| | ha | ha | ha | ha | ha | ha | ha | % |
| BERGAMO | 274.958 | 7.207 | 267.750 | 40.346 | 145 | 941 | 41432 | 15,5% |
| BRESCIA | 478.065 | 20.337 | 457.729 | 51.053 | 73 | 1668 | 52794 | 11,5% |
| COMO | 128.021 | 14.271 | 113.749 | 20.281 | 11 | 120 | 20412 | 17,9% |
| CREMONA | 177.128 | 6.999 | 170.128 | 16.697 | 0 | 177 | 16874 | 9,9% |
| LECCO | 81.162 | 4.601 | 76.562 | 12.831 | 0 | 161 | 12963 | 17,0% |
| LODI | 78.254 | 853 | 77.400 | 9.135 | 28 | 120 | 9283 | 12,0% |
| MANTOVA | 234.237 | | 234.237 | 23.567 | 0 | 564 | 24131 | 10,3% |
| MILANO | 157.525 | 1.821 | 155.705 | 58.936 | 182 | 642 | 59760 | 38,4% |
| MONZA E DELLA BRIANZA | 40.512 | 985 | 39.527 | 20.565 | 7 | 160 | 20732 | 52,5% |
| PAVIA | 297.028 | 12.816 | 284.210 | 26.755 | 0 | 463 | 27218 | 9,6% |
| SONDRIO | 319.757 | 22.853 | 296.904 | 8.861 | 0 | 272 | 9133 | 3,1% |
| VARESE | 120.149 | 4.449 | 115.700 | 31.603 | 5 | 680 | 32288 | 27,9% |
| REGIONE LOMBARDIA | 2.386.795 | 97.194 | 2.289.601 | 320.630 | 451 | 5969 | 327049 | 14,3% |



Provincia di Cremona

| superficie | Popolazione (2015) | % suolo consumato* | % consumo suolo potenziale** | % suolo agricolo |
|------------|--------------------|--------------------|------------------------------|------------------|
| 1.771 kmq | 361.610 | 9% | 13% | 85% |

*fonte: ISPRA 2015
**fonte: monitoraggio PTC 2015

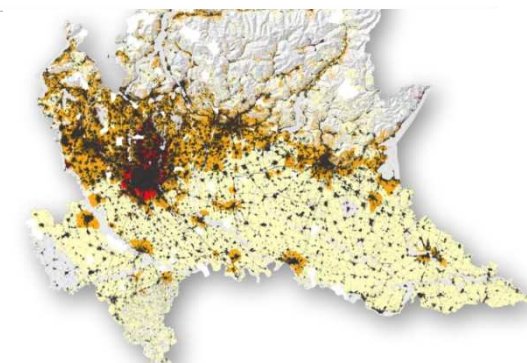


Fig. 5 - Suolo residuale - tavola 05.01

Indice del suolo residuale (SR)

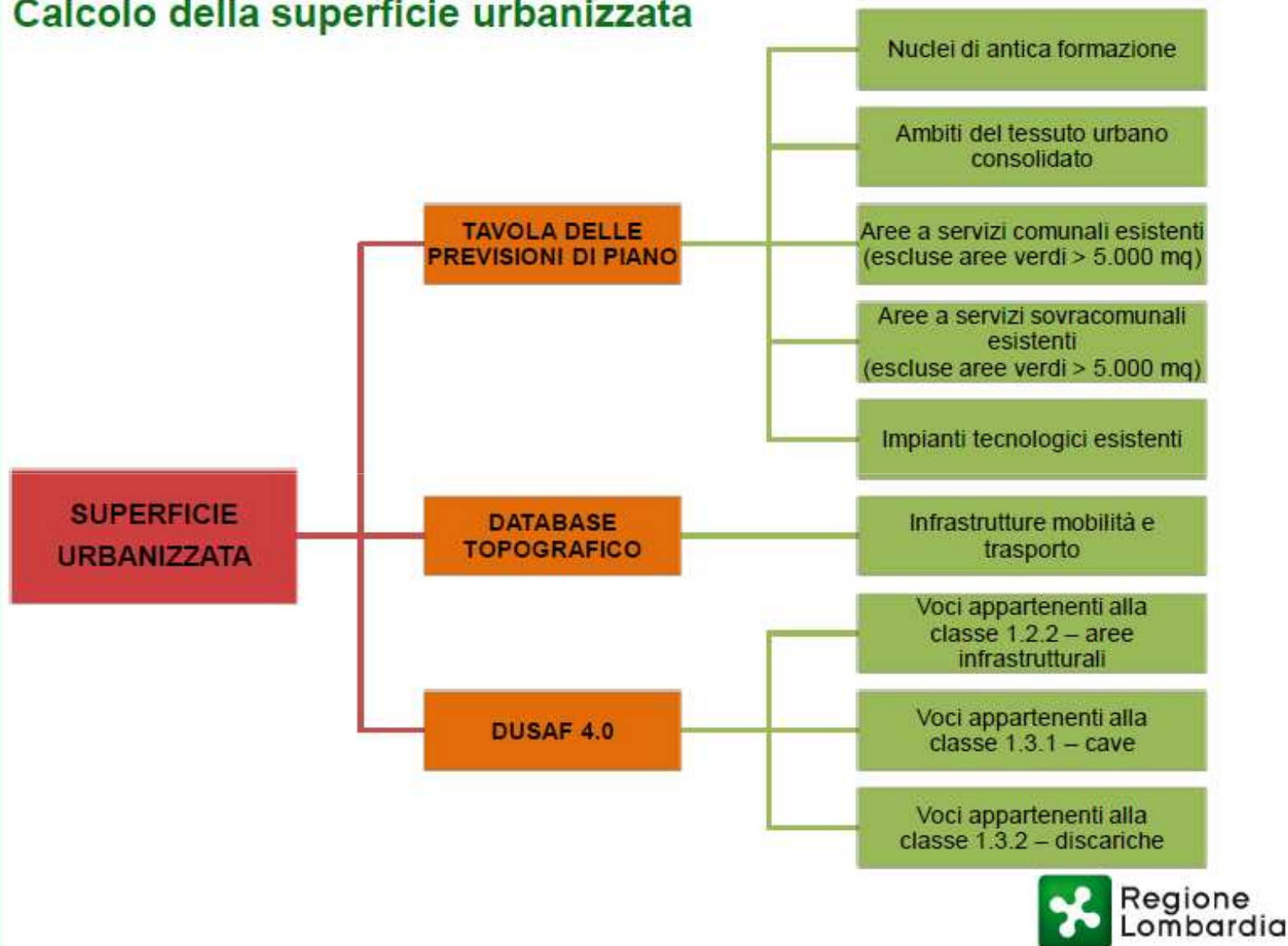
Il valore numerico è pari al rapporto tra superficie del suolo residuale e superficie totale del territorio.

- 0 - 20% - Suolo molto deficitario
- 20% - 40% - Suolo deficitario
- 40% - 60% - Suolo moderatamente deficitario
- 60% - 80% - Suolo moderatamente sufficiente
- 80% - 100% - Suolo sufficiente

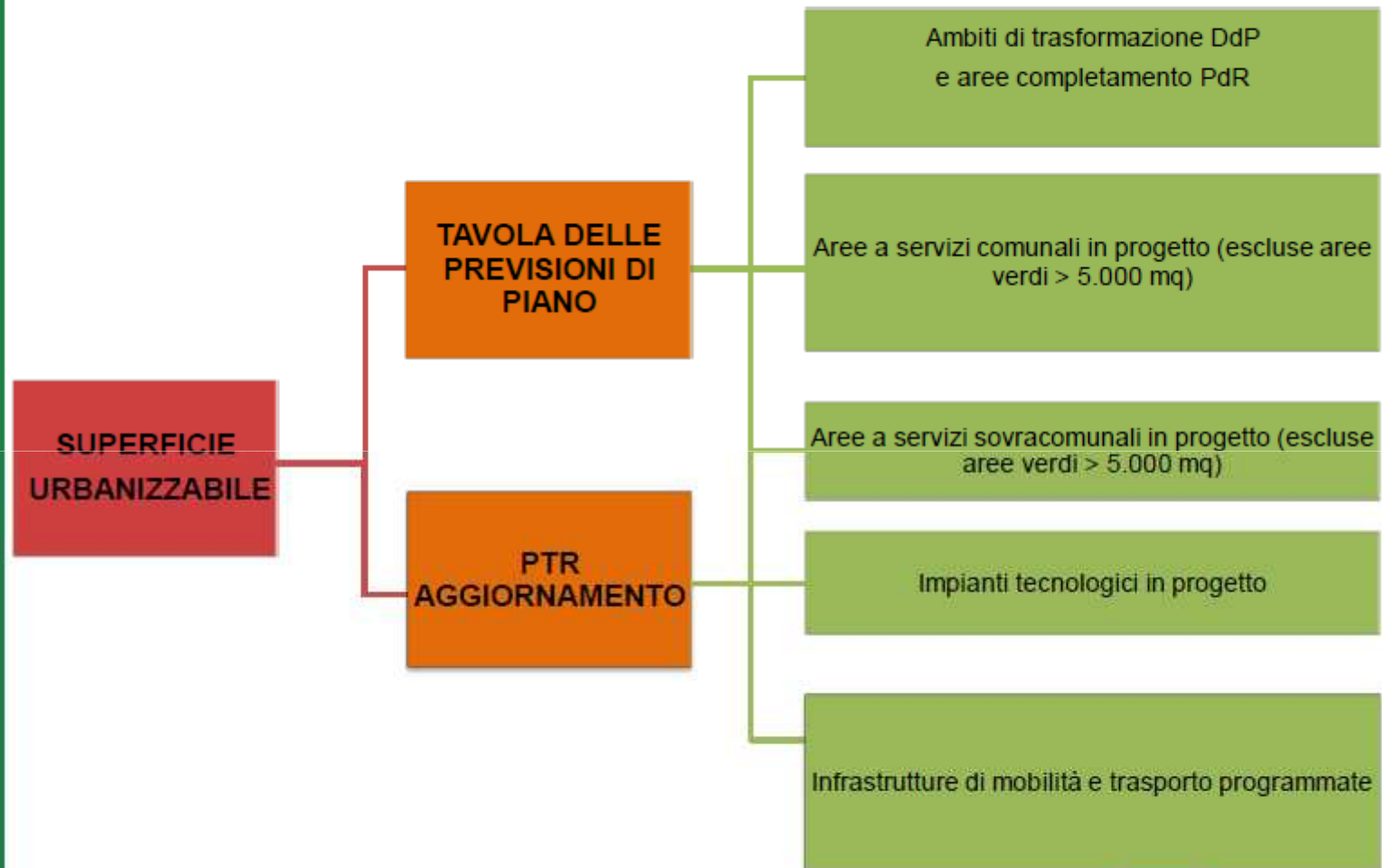
Spazi non urbanizzati

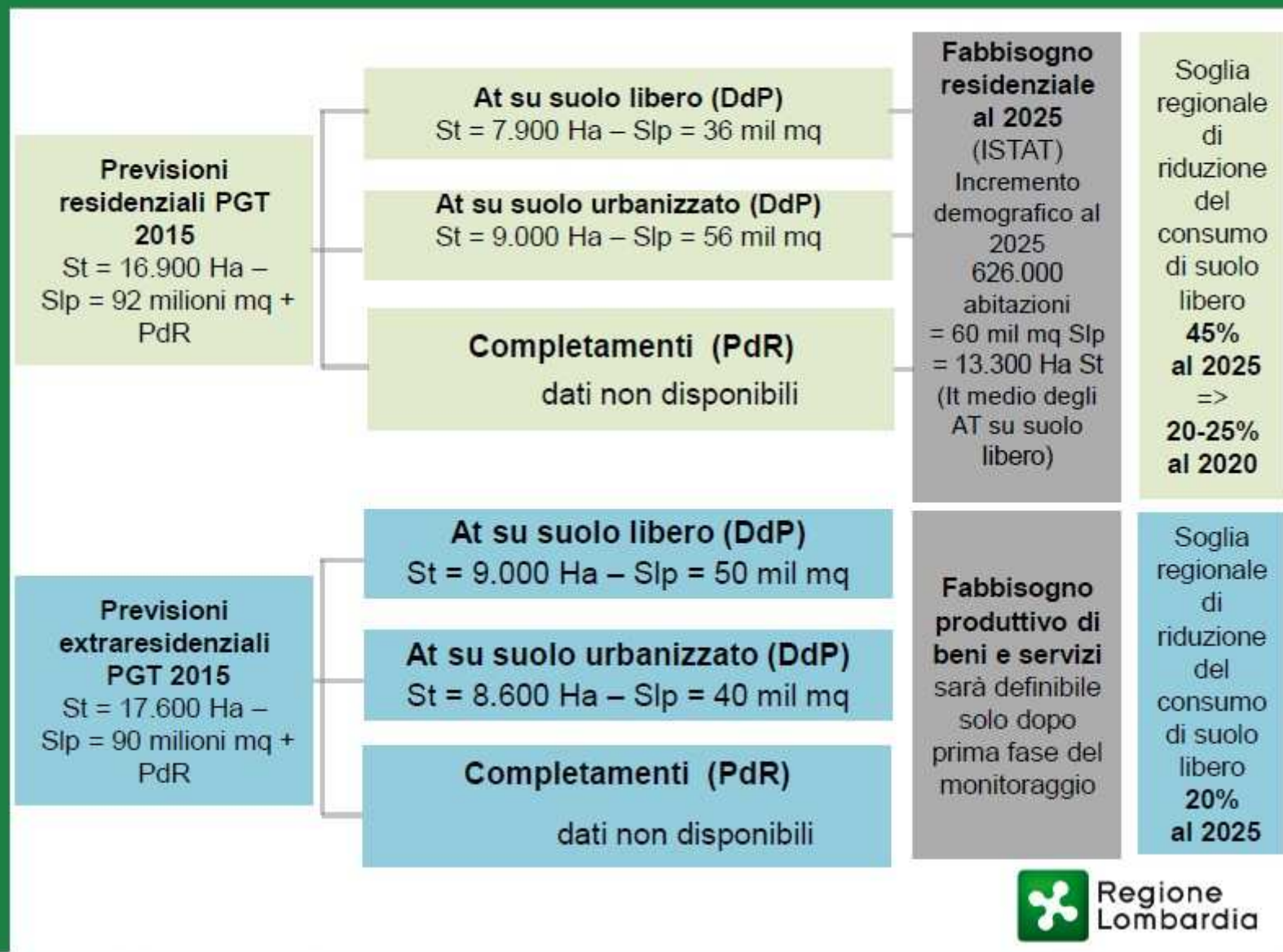
Spazi non urbanizzati con potenzialità di consumo di suolo (PUG) e spazi non urbanizzati con potenzialità di consumo di suolo (PUG) e spazi non urbanizzati con potenzialità di consumo di suolo (PUG)

Calcolo della superficie urbanizzata



Calcolo della superficie urbanizzabile





Percentuale consumo di suolo – residenza – produttivo e altro

| Provincia/CM | At residenziali su superficie non urbanizzata (ha) | | | At produttivi su superficie non urbanizzata (ha) | | |
|-----------------------|--|--|-----------------------------|--|--|---------------------------|
| | At residenziali su superficie non urbanizzata (ha) | At residenziali su superficie urbanizzata (ha) | At residenziali totali (ha) | At produttivi su superficie non urbanizzata (ha) | At produttivi su superficie urbanizzata (ha) | At produttivi totali (ha) |
| BERGAMO | 1.289 | 624 | 1.913 | 1.789 | 935 | 2.724 |
| BRESCIA | 1.380 | 470 | 1.849 | 1.348 | 1.201 | 2.548 |
| COMO | 503 | 262 | 764 | 290 | 344 | 634 |
| CREMONA | 589 | 313 | 902 | 847 | 477 | 1.325 |
| LECCO | 231 | 183 | 414 | 139 | 212 | 351 |
| LODI | 366 | 150 | 516 | 404 | 251 | 655 |
| MANTOVA | 49 | 878 | 927 | 36 | 1.506 | 1.542 |
| MILANO | 1.088 | 4.893 | 5.982 | 1.133 | 1.253 | 2.386 |
| MONZA E DELLA BRIANZA | 283 | 401 | 684 | 500 | 1.297 | 1.797 |
| PAVIA | 1.301 | 340 | 1.641 | 1.669 | 349 | 2.018 |
| SONDRIO | 209 | 47 | 256 | 374 | 138 | 513 |
| VARESE | 572 | 376 | 947 | 421 | 630 | 1.050 |
| LOMBARDIA | 7.858 | 8.938 | 16.796 | 8.952 | 8.592 | 17.544 |

Il Progetto di Piano DEFINISCE:



Progetto di Piano



Ambiti Territoriali Omogenei – ATO

Il PTR individua 40 (di cui 7 interprovinciali) Ambiti Territoriali Omogenei per caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche, come elemento base per differenziare le soglie di riduzione del consumo di suolo e come riferimenti territoriali unitari per l'articolazione del PTR e per la pianificazione locale

Le specificità degli Ato sono state individuate dalla lettura incrociata degli elementi indicati e rappresentati nelle tavole 02, 03 e 04 del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014.

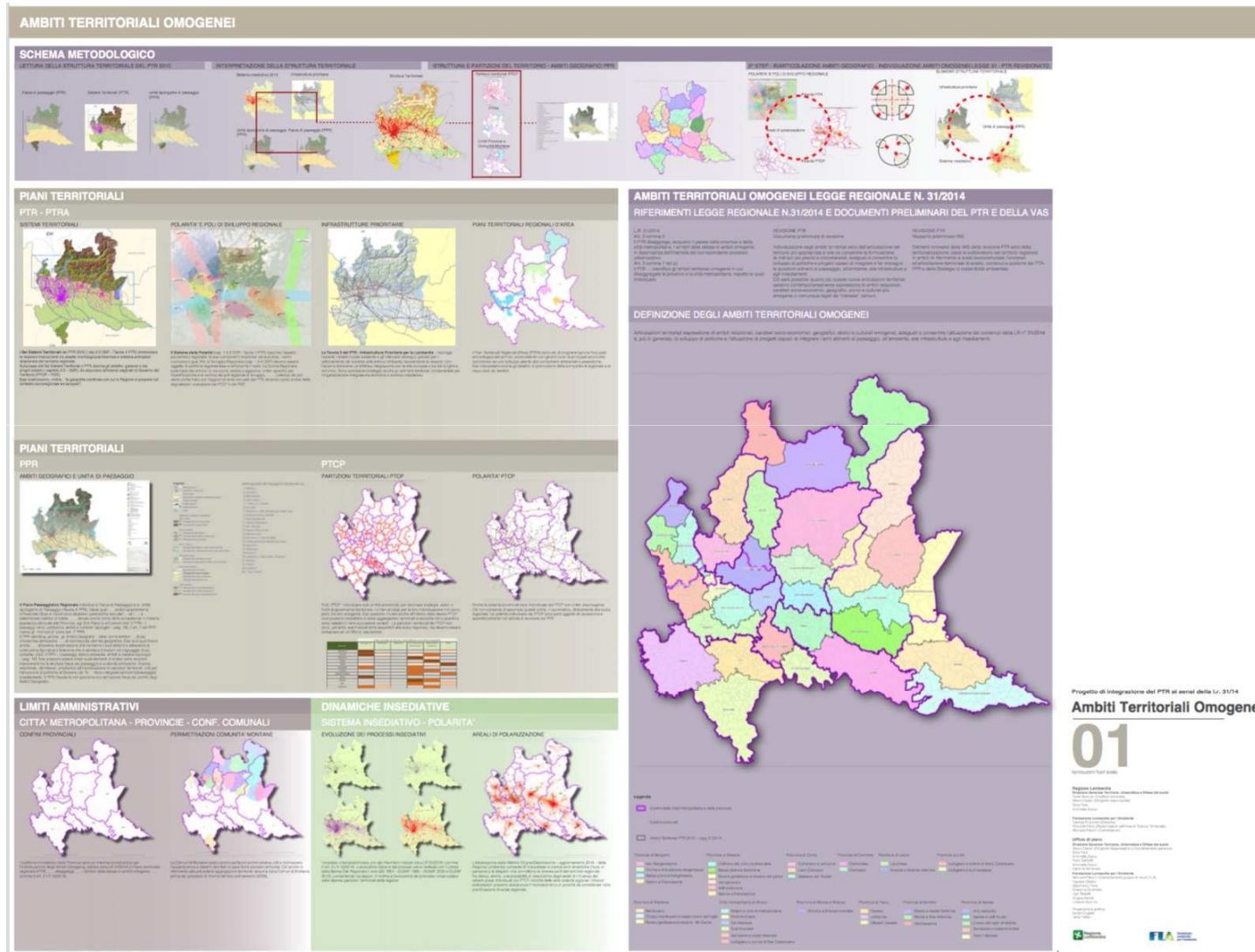
Per l'individuazione delle specificità territoriali utili all'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, si sono assunte le seguenti categorie interpretative:

- **morfologia** del territorio regionale in rapporto agli elementi di maggior strutturazione fisica del soprassuolo quali: ghiacciai, laghi e fiumi, aree golenali del Po, fontanili e risorgive di pianura, reticolo irriguo, rete dei canali, sistema boschivo (tavola 02.A1);
- **elementi di valore emergente del sistema ambientale**, restituiti attraverso le principali tutele paesistico ambientali del territorio regionale. L'interrelazione con il progetto di Rete Ecologica Regionale (RER) consente di individuare la collocazione e il ruolo assunto dai valori ambientali nel progetto di connessione ecologica del territorio regionale (tavola 02.A2);
- **selezione ed evidenziazione delle colture e degli elementi rurali** che connotano l'identità dei territori, con alto grado di strutturazione fisica e paesaggistica del sistema territoriale, con individuazione dei sistemi territoriali dell'agricoltura periurbana, letti in relazione al livello di urbanizzazione del suolo residuale (tavola 02.A3);
- **struttura storico testimoniale del territorio**, con selezione ed evidenziazione degli elementi originari di valore del sistema insediativo (nuclei di antica formazione, come individuati dai PGT, beni storico-architettonici vincolati, rete dei Navigli e dei canali di rilevanza storico-paesaggistica) (tavola 02.A4);
- **evoluzione fisica dei processi insediativi, alle soglie del 1954, 1980, 2000 e 2012**, interrelata alle previsioni di infrastrutturazione strategica della Regione (tavola 01.A5);
- **densità** e tipologie insediative al 2012 (tavola 02.A6);
- **restituzione del quadro infrastrutturale** esistente e delle previsioni di programmazione infrastrutturale strategica regionale, in relazione alle superfici urbanizzate (tavola 02.A7);
- **individuazione delle polarità dei PTCP** e verifica degli areali di gravitazione²⁶ (tavola 02.A8).

Ambiti Territoriali Omogenei – ATO



Progetto di Piano



Ambiti Territoriali Omogenei – ATO e QAR



Progetto di Piano



Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) per caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche, come

- **elemento base per differenziare le soglie di riduzione del consumo di suolo e come**
- **riferimenti territoriali unitari per l'articolazione del PTR e per la pianificazione locale**

I Quadri Ambientali di Riferimento (QAR) sono finalizzati a delineare insiemi territoriali minimi, connotati da caratteri ambientali congruenti al loro interno, entro i quali gli indicatori di contesto assumano una ridotta variabilità così da consentire, in prospettiva, la definizione di un *panel* di indicatori con valori omogenei internamente alla realtà territoriale considerata.

vedi VAS e Strategia regionale di sostenibilità ambientale nella integrazione VAS /TR ai fini della applicazione della l.r. 31/2014



Regione Lombardia

Integrazione del PTR con i contenuti della LR 31/2014

"Proposizione per la riduzione del consumo di suolo e per la ripartizione del suolo degradato"

Valutazione ambientale strategica

– Rapporto Ambientale

– Studio di incidenza

–

Autorità proponente

Regione Lombardia

Direzione Regionale Urbanistica e Infrastrutture

–

Autorità competente per la VAS

Regione Lombardia

Direzione Regionale Urbanistica e Infrastrutture

–

Autorità competente per la VAS

Regione Lombardia

Direzione Regionale Urbanistica e Infrastrutture

–

Struttura Valutazione delle VAS

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

| QAR 2-38 | |
|--|-----------------------|
| CERCHIUSE | |
| Dati generali | |
| Superficie QAR | 150.817.230 mq. |
| Popolazione QAR (2014) | 21.822 ab. |
| | 12,6 % del totale ATO |
| | 11,6 % del totale ATO |
| Macroindicatori | |
| Tipologia di paesaggio (P45) | Agrocolto produttivo |
| Diffusione insediativa - Classe di vulnerabilità | Medio bassa |
| Superficie insediativa - Classe di vulnerabilità | Medio bassa |
| Coefficiente di frammentazione - strade e infrastrutture | Medio bassa |
| Macrodensificazione insediativa | Alto |
| | 52 |
| Altri indicatori | |
| Quanto utile residuo | 90,1 % |
| Area oggetto di ripianificazione | 0,2 % |
| Consumo di suolo residuo previsto da AT | 1,0 % |
| Densità abitativa | |
| Densità abitativa, urbanizzata | 15 ab./ha. |
| Densità abitativa, residenziale | 35 ab./ha. |
| Densità abitativa, totale | 10 ab./ha. |



Regione Lombardia

Direzione Regionale Urbanistica e Infrastrutture

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–

–



Legenda - Accostamento dei dati ATO

- ■ ■ ■ ■
- ■ ■ ■ ■
- ■ ■ ■ ■
- ■ ■ ■ ■
- ■ ■ ■ ■



Provincia di Cremona

Classi di QUALITA'

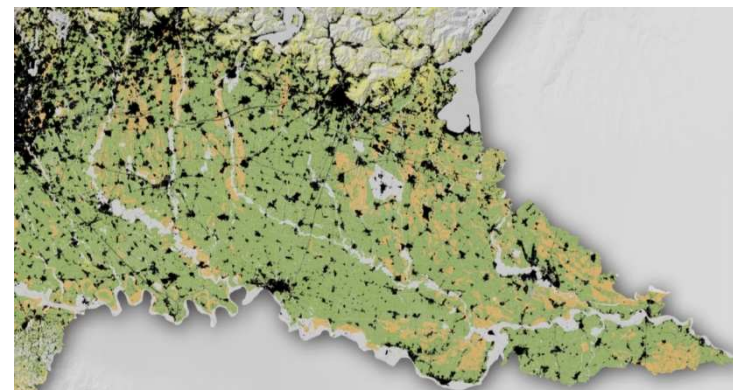


Progetto di Piano



Il Piano delinea la struttura naturale e antropica del territorio lombardo e **attribuisce ai suoli scale di valori per indirizzare** le scelte di piano delle amministrazioni locali, per **decidere** e quali aree **sottrarre** e quali aree **immettere** nel processo edificatorio.

I giudizi di valore sono riportati nelle tavole 05 D1, D2, D3 e attengono alla **rarietà** dei suoli residuali ossia i **territori non urbanizzati** ma **idonei** per conformazione fisica e per assenza di vicoli di totale inedificabilità ad accogliere sia le attività agricole che gli insediamenti urbani, alla **qualità ambientale e paesaggistica** e alla **qualità delle caratteristiche agrarie dei suoli**



Provincia
di Cremona

Individua i territori di RIGENERAZIONE



Progetto di Piano



Il Piano dichiara la rigenerazione territoriale e urbana come **obiettivo prioritario**.

La rigenerazione urbana e il riuso delle aree dismesse e da bonificare, sostanziali per il contenimento del consumo di suolo, **sono compiti che la legge affida ai Comuni lombardi**.

Il PTR individua territori densamente urbanizzati ove la rigenerazione assume un ruolo determinante per la riduzione del consumo di suolo e la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana (tavola 05.D4 e quadro riferito alla "rigenerazione"). In queste porzioni di territorio regionale le amministrazioni locali sono chiamate ad **un ruolo attivo e a procedure di collaborazione** per ottenere in concreto la rigenerazione del tessuto esistente.

La Giunta regionale stabilisce con proprio atto gli **incentivi e le misure di semplificazione delle procedure amministrative per facilitare la rigenerazione territoriale e urbana**.

**Areale di Programmazione
territoriale della
Rigenerazione (Aptr)
10 – Cremona**



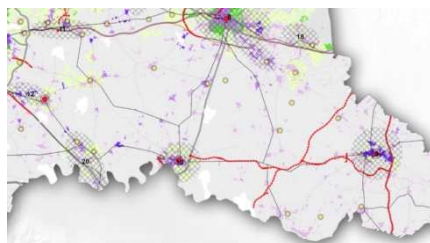
Individua i territori di RIGENERAZIONE



Progetto di Piano



Per quanto riguarda la rigenerazione territoriale, l'adeguamento del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, prevede la definizione sia di **Piani Territoriali Regionali d'Area per la rigenerazione – PTRAr** - in **accordo** con la Città Metropolitana, **le Province e i Comuni interessati**,



Areale di Programmazione territoriale della Rigenerazione (Aptra) 10 – Cremona

sia **Programmi operativi di rigenerazione d'area vasta (PORa)**, individuati dalla Città Metropolitana nel Piano strategico e dalle Province nel **PTCP**, con riferimento agli obiettivi, alle strategie e alle politiche di rigenerazione di scala territoriale i cui contenuti di base sono indicati dal PTR.

Per quanto riguarda la rigenerazione urbana, l'adeguamento del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, prevede in generale che **i Documenti di Piano definiscano gli obiettivi essenziali per la rigenerazione dei loro territori, le strategie di intervento e le politiche sociali alla base del processo di rigenerazione.**

L'adeguamento del PTR inoltre individua un livello di rigenerazione urbana preminente e un livello di base. I Comuni dove la rigenerazione urbana assume carattere preminente (così individuati dalla Regione, dalla Città Metropolitana e dalle Province sulla base dei dati di PTR) **si dotano di Programmi operativi di rigenerazione urbana – PORu, ovvero specifici strumenti di programmazione degli interventi di rigenerazione.**

Nei Comuni invece dove la rigenerazione non è preminente, il DdP si esprime sull'effettiva fattibilità e sui tempi ipotizzabili per il recupero delle aree dismesse e per il riciclo del patrimonio in disuso e nello stesso tempo delinea le azioni di carattere sociale che insieme al recupero fisico del territorio possano diffondere l'effetto rigenerativo sull'abitato e sulla città.

MONITORAGGIO



Progetto di Piano



L'integrazione del PTR individua **la soglia regionale del consumo di suolo** ripartendola per **Provincia/Città Metropolitana** sulla base degli stessi criteri.

A loro volta le **Province** e la Città Metropolitana, **devono individuare, sulla base delle specificità locali (qualità dei suoli, qualità ambientali, ruoli territoriali dei Comuni, gradi di infrastrutturazione) la soglia d'Ato**, anche attraverso la definizione di **soglie comunali (per singoli Comuni o gruppi di Comuni)**.

Il carattere innovativo della politica introdotta dalla l.r. 31/2014 comporta, un periodo iniziale di **sperimentazione e condivisione** delle scelte pianificatorie, necessario a verificarne il grado di attuazione e le ricadute sul sistema economico-sociale e insediativo regionale, anche attraverso l'acquisizione di dati aggiornati e verificati a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale.

Le **soglie provinciali** individuate dal PTR, così come l'articolazione delle soglie che verranno indicate agli Ato, devono essere sottoposte ad una prima fase di verifica da attivare all'avvio del processo di adeguamento dei PTCP.

• **funzioni residenziali** soglia provinciale di **riduzione**
tra il **20 e il 25% al 2020** e **45% al 2025**

• **funzioni produttive di beni e servizi** soglia di
riduzione del 20% al 2020

in considerazione sia dell'impossibilità attuale di conoscere i dati relativi allo stock di immobili invenduti, sottoutilizzati

MONITORAGGIO



Progetto di Piano



Le Province e la CM si devono dunque confrontare sia con la Regione che con i Comuni attraverso un **processo di co-pianificazione circolare**, in cui il ruolo della **Regione** è quello di fornire supporto metodologico e tecnico-scientifico, mentre **Province/CM** e **Comuni** hanno il compito di **raccogliere e restituire dati aggiornati e di dare attuazione alla politica di riduzione del consumo di suolo attraverso i criteri e le metodologie proposte dal Piano regionale.**

Le Province, la Città Metropolitana e i Comuni sono infatti chiamati a **verificare e restituire alla Regione l'effettivo stato di attuazione** della pianificazione comunale, le **criticità** di uso del suolo residuale in rapporto alla qualità dei suoli e ai valori della qualità ambientale, le **potenzialità** di rigenerazione effettive, il calcolo del fabbisogno residenziale e di funzioni produttive di beni e servizi.

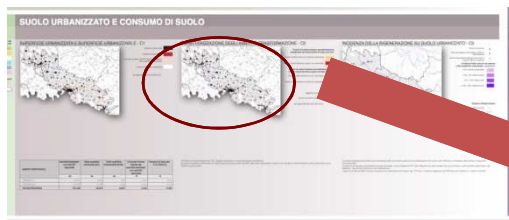
Sulla scorta di tale confronto, **il PTCP** e il Piano strategico della CM **verificano**, in raccordo con la Regione, **l'effettiva soglia di riduzione provinciale e definiscono, di conseguenza, le soglie d'Ato**, declinate anche **per singoli Comuni o raggruppamenti di Comuni**, che dovranno essere assunte in sede di adeguamento dei PGT alla l.r. 31/2014.

L'eventuale variazione della soglia provinciale indicata dall'integrazione del PTR sarà recepita dal PTR nella fase di Variante generale.

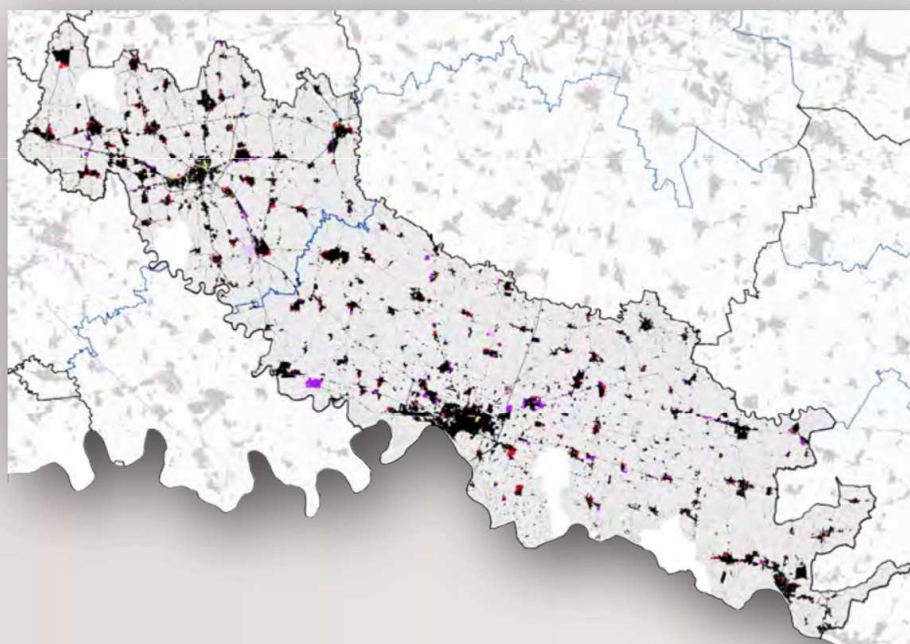
Ai **Comuni**, in collaborazione con le Province e la Città Metropolitana, è affidato il compito di **monitorare l'attuazione del PTR per verificare la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della legge valutando gli effetti finali e concreti sul territorio.**




L'ATTUAZIONE DEL PIANO Tavola 6 - C2




CARATTERIZZAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE - C2





Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali del Documento di Piano dei PGT


Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata 


Ambiti di trasformazione su superf. non urbanizzata 

Ambiti di trasformazione prevalentemente per altre funzioni del Documento di Piano dei PGT

Ambiti di trasformazione su suolo urbanizzato 

Ambiti di trasformazione su suolo non urbanizzato 

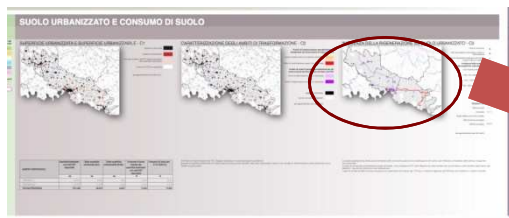
Superficie urbanizzata 

Comuni con dati non disponibili 

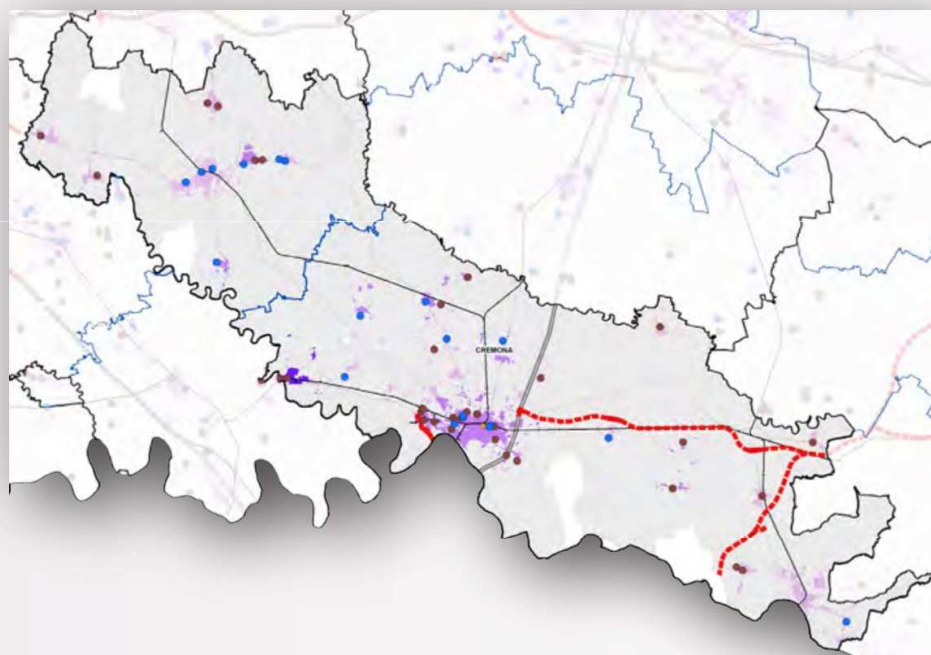
*per approfondimenti vedi TAV. 04.C2



L'ATTUAZIONE DEL PIANO Tavola 6 – C3



INCIDENZA DELLA RIGENERAZIONE SU SUOLO URBANIZZATO - C3



- Aree da recuperare ●
- Aree da recuperare ricomprese in ambiti di trasformazione ●
- Aree da recuperare comprese in strumenti di programmazione negoziata ●

Incidenza delle aree da recuperare sulla superficie urbanizzata - tavola 04.C1

- < 2% incidenza trascurabile ■
- > 2% - 5% incidenza bassa ■
- > 5% - 12% incidenza alta ■
- > 12% - 39% incidenza critica ■

Sistema infrastrutturale

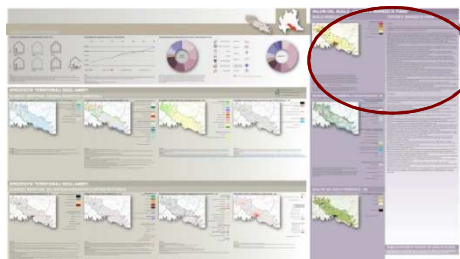
- Rete ferroviaria —
- Autostrade =
- Strade statali e provinciali ex-statali —
- Rete ferroviaria di progetto —
- Viabilità di progetto - - - -

*per approfondimenti vedi TAV. 04.C3



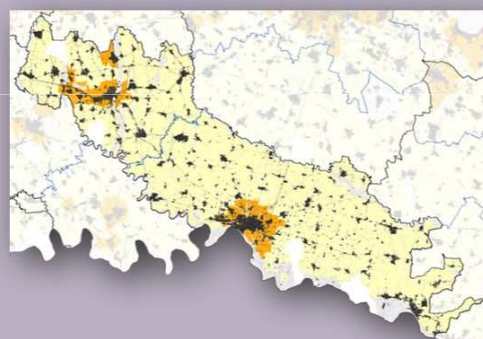


L'ATTUAZIONE DEL PIANO Tavola 6 – D1 criteri



VALORI DEL SUOLO - CRITERI E INDIRIZZI DI PIANO

SUOLO RESIDUALE - D1



- Indice del suolo residuale ISR**
- < 25% - Livello molto critico
 - > 25% - 50% - Livello critico
 - > 50% - 75% - Livello poco critico
 - > 75% - Livello non critico
- Superficie urbanizzata
- *per approfondimenti vedi TAV. 05.D1

La tavola rappresenta il suolo residuale, con cui si intende il territorio libero al netto sia delle aree che presentano significative limitazioni fisiche all'edificabilità, che delle aree che sono interessate da vincoli ambientali tali da precluderne la trasformazione. Il suolo residuale è ottenuto sottraendo dalla superficie territoriale comunale le aree a pendenza molto elevata (acclività >50%), le zone umide o occupate da corpi idrici, fiumi e laghi, le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), i monumenti naturali, le riserve naturali, i parchi naturali, le aree che ricadono in Fascia A del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), le aree con fattibilità geologica con gravi limitazioni (classe IV). L'indice di suolo residuale (ISR) è il risultato del rapporto tra il suolo residuale (SR) e la somma del suolo residuale e della superficie urbanizzata (SU).

$$ISR (\%) = SR / (SR + SU) \times 100$$

Il livello di criticità del suolo residuale oltre ad orientare i criteri per il contenimento del consumo di suolo definiti per gli Ambiti territoriali omogenei, costituisce elemento fondante del progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, rapportandosi con la qualità paesistico-ambientale (tavola 05.D2) e agronomica (tavola 05.D3) e così come con il tema e le strategie per la rigenerazione (tavola 05.D4).

CRITERI E INDIRIZZI DI PIANO

Crema:

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (11,95%) è superiore alla media provinciale (9,92%). Il Crema è un territorio ancora prevalentemente rurale, appartenente al sistema territoriale agrario dell'agricoltura professionale, vocato a colture foraggere (a nord) e cerealicole.

L'indice di suolo residuale (tavola 05.D1) è costantemente elevato, ad eccezione dell'addensamento urbano di Crema in cui sono più alti i livelli di urbanizzazione. Qui sono anche presenti tendenze conurbative, lungo le radiali esterne e principalmente lungo la Paullese, in direzione di Milano, dove sono collocati anche la maggior parte degli insediamenti produttivi (commerciali o manifatturieri), spesso costituiti da nuclei isolati posti nel tessuto rurale. Nella porzione settentrionale la qualità dei suoli (tavola 05.D3) è distribuita in modo disomogeneo, con successione di suoli di alto e medio valore, dove sono diffusi i prati umidi del sistema dei fontanili tra Adda e Oglio. Nella porzione meridionale, invece, la qualità dei suoli è costantemente elevata, ad eccezione delle porzioni incluse nelle fasce fluviali.

Le previsioni di trasformazione del suolo libero (tavola 04.C2), distribuite in tutto il territorio dell'Ato, sono di un certo rilievo dimensionale. Soprattutto lungo le radiali di Crema le nuove previsioni consolidano le tendenze conurbative in atto e delinea processi di occlusione dei varchi ambientali presenti.

Le potenzialità di rigenerazione e recupero urbano, rilevabili a scala regionale, non sono elevate e ricadono prevalentemente nell'areale di Crema. Solo in alcuni casi le aree dismesse e da recuperare sono già assunte, dai PGT, quali elementi di progetto per il recupero urbano (tavola 04.C3).

Pur non essendo direttamente interessate da nuove previsioni infrastrutturali, le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità indotti dalla recente realizzazione della Tangenziale est esterna di Milano, direttamente connessa a Crema dalla Paullese, anch'essa recentemente riqualificata.

La tutela ambientale delle aree libere è affidata ai parchi fluviali (posti lungo i confini dell'Ato, ad eccezione del Parco regionale del Serio) e ad alcuni PLIS, che coadiuvano l'azione di presidio svolto dall'agricoltura professionale. Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa e di un ulteriore consumo di suolo, innescato dalla presenza di aree libere e dai nuovi gradi di accessibilità, è quindi più forte.

La riduzione del consumo di suolo deve consolidare e tutelare le aree agricole, contenendo eventuali future pressioni insediative e assumendo i criteri declinati dal PTR per i sistemi territoriali dell'agricoltura professionale.

La diminuzione del consumo di suolo deve essere più incisiva per gli ambiti di trasformazione di maggiore dimensione, soprattutto laddove determinano il consolidamento delle tendenze conurbative in atto. L'eventuale consumo di suolo deve essere ammesso solo dove la domanda insediativa non sia assolvibile attraverso processi di rigenerazione o recupero urbano.

Per l'areale di Crema le potenzialità di rigenerazione potranno essere sviluppate alla scala locale (PGT) o provinciale (PTCP) con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR.

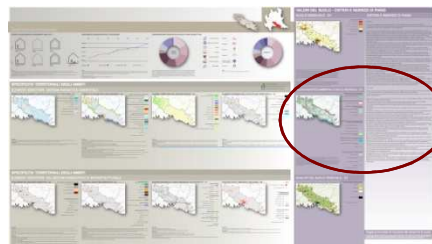
La rigenerazione, utile a soddisfare la domanda di base (residenza e servizi), potrebbe anche favorire l'insediamento di funzioni di rango superiore, sfruttando i maggiori gradi di accessibilità indotti dai recenti maggiori gradi di accessibilità di Crema (Paullese e Tangenziale est esterna di Milano).

Le politiche di consumo di suolo e di rigenerazione devono essere declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito e al ruolo sovralocale di Crema, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per le necessità di assetto territoriale (insediamento di servizi o attività strategiche e di rilevanza sovralocale).

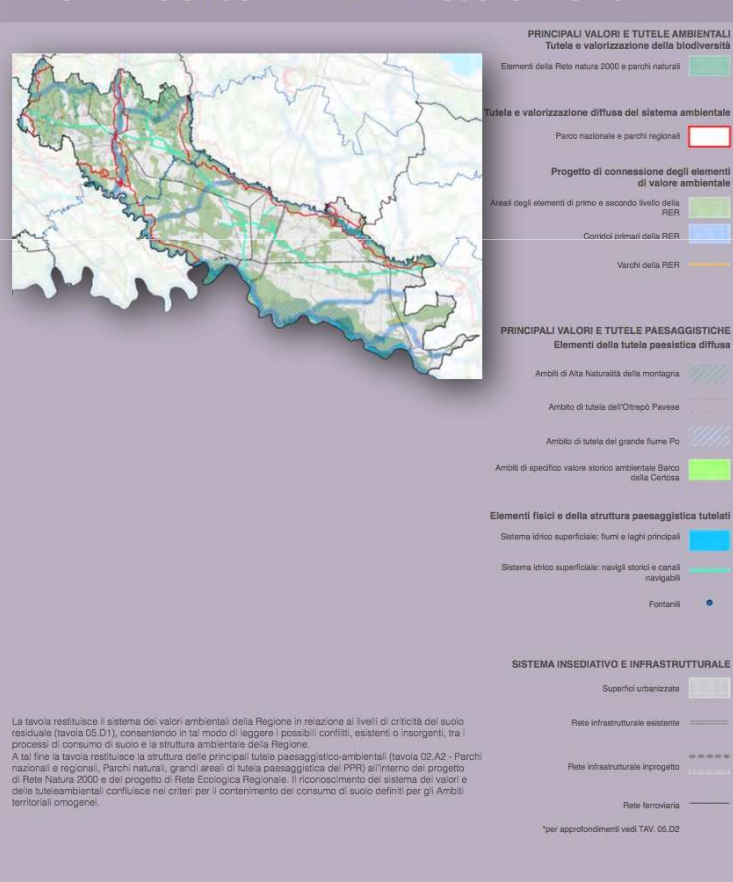




L'ATTUAZIONE DEL PIANO Tavola 6 – D2 criteri



VALORI PAESISTICO-AMBIENTALI E SUOLO RESIDUALE - D2



Cremonese

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (8,96%) è leggermente inferiore alla media provinciale (9,92%). Il Cremonese è un territorio ancora prevalentemente rurale, vocato alle colture cerealicole. L'indice di suolo residuale (tavola 05.D1) è costantemente elevato, ad eccezione di Cremona, in cui sono più alti i livelli di urbanizzazione.

Nella porzione sud sono presenti tendenze conurbative lungo la direttrice Casalmaggiore-Viadana, mentre nel resto dell'Ato i nuclei urbani sono ancora distinti.

Lungo le radiali di Cremona e del Casalasco sono presenti la maggior parte degli insediamenti produttivi (commerciali o manifatturieri), spesso costituiti da nuclei isolati posti nel tessuto rurale.

L'alta qualità dei suoli è distribuita in modo omogeneo (tavola 05.D3), ad eccezione delle porzioni appartenenti alle fasce fluviali.

Le previsioni di consumo di suolo (tavola 04.C2) assumono un carattere diverso a seconda della funzione insediabile.

Le previsioni residenziali, in genere di dimensione contenuta, sono poste perlopiù a cultura e completamento del tessuto urbano consolidato, con casi isolati di vera e propria espansione dei nuclei urbani esistenti.

Le previsioni produttive sono generalmente più diffuse, di dimensione più rilevante (soprattutto lungo le radiali di Cremona) e con casi frequenti di nuovi insediamenti isolati posti nel tessuto rurale.

In alcuni casi le previsioni di consumo di suolo accentuano le tendenze conurbative presenti lungo le direttrici viarie. Le potenzialità di rigenerazione e recupero urbano sono prevalentemente concentrate nell'addensamento urbano del capoluogo, mentre sono rare nel resto dell'Ato (tavola 04.C3). Le aree dismesse e da recuperare, inoltre, sono già frequentemente assunte, dai PGT, quali elementi di progetto per il recupero urbano.

Le pressioni e le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità indotti dalle previsioni infrastrutturali di livello strategico (autostrada Tirreno-Brennero - TIBRE, collegamento Cremona-Mantova interconnesso con TIBRE e A227).

La riduzione del consumo di suolo deve essere finalizzata al consolidamento e alla tutela delle aree agricole, applicando i criteri declinati dal PTR per i sistemi territoriali dell'agricoltura professionale, contenendo così le eventuali future pressioni insediative.

La diminuzione degli ambiti di trasformazione dei PGT deve essere più incisiva laddove siano di maggiore dimensione e determinino il consolidamento delle tendenze conurbative in atto, oppure laddove si strutturino per nuovi nuclei urbani isolati all'interno del tessuto rurale.

Resta comunque inalterata la possibilità di rispondere ai fabbisogni espressi su base locale, laddove non attuabili politiche di recupero e rigenerazione urbana.

Nell'area di Cremona (areale n° 10 - tavola 05.D4) le politiche di rigenerazione saranno attivabili anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico, da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni). Essi potrebbero consentire l'attivazione delle ipotesi di recupero già assunte all'interno dei PGT.

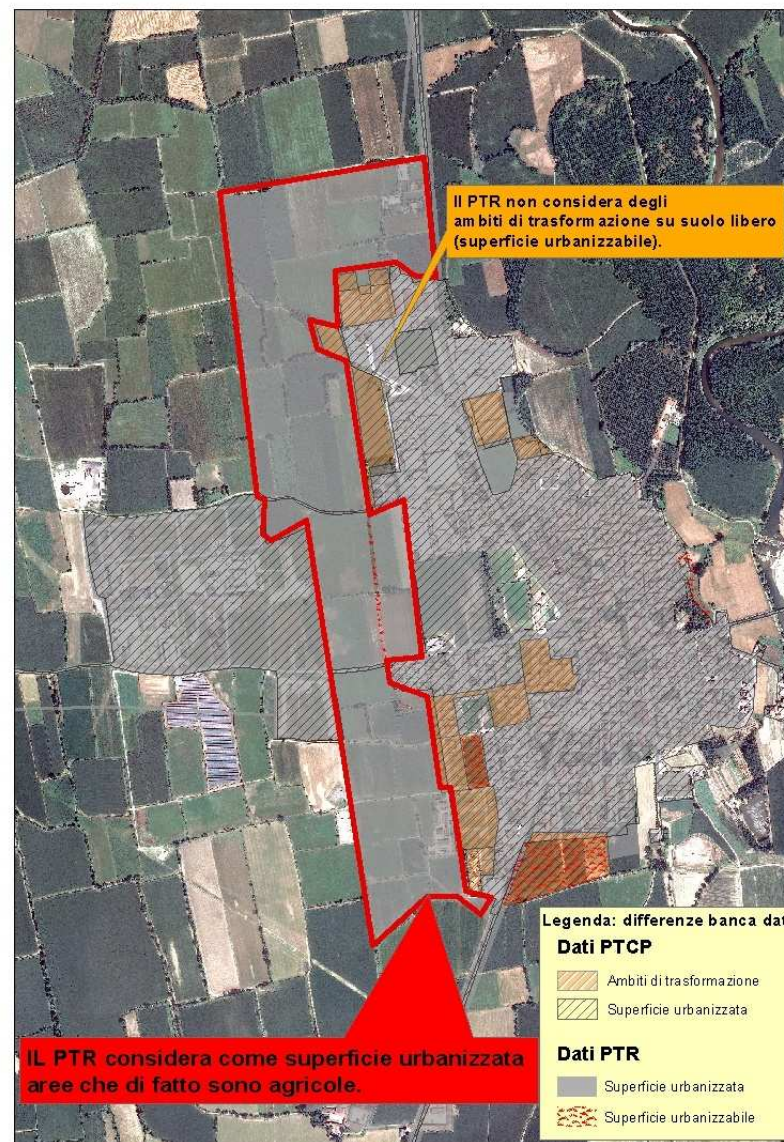
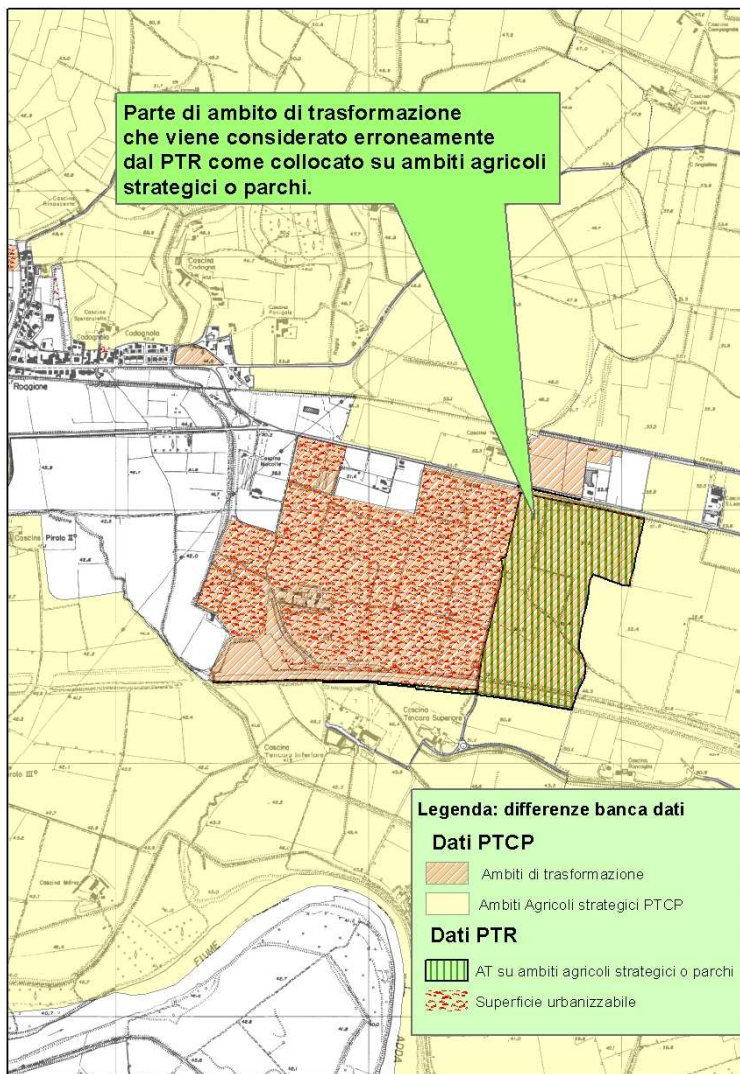
Anche l'areale del Casalasco presenta buone potenzialità di rigenerazione, pur se a un livello inferiore, da affrontare alla scala locale (PGT) o provinciale (PTCP) con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR.

Anche in questo caso potrebbero assumere un ruolo sinergico le previsioni di infrastrutturazione che coinvolgono l'area (Autostrada Tirreno Brennero-Tibre).

La rigenerazione, utile a soddisfare la domanda di base (residenza e servizi), potrebbe anche favorire l'insediamento di funzioni di rango superiore, sfruttando i maggiori gradi di accessibilità indotti dalle previsioni della programmazione strategica regionale.

Le politiche di consumo di suolo e di rigenerazione devono essere declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito, al ruolo di Cremona e, nella porzione sud, di Casalmaggiore, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per le necessità di assetto territoriale (insediamento di servizi o attività strategiche e di rilevanza sovralocale).

Errori banca dati regionale



Progetto pilota 2015 sul Consumo di suolo



Google Ricerca personalizzata Cerca x
powered by Google

Provincia di Cremona **Government** **Comuni** **Organigramma** **Trasparenza** **Notizie** RUP

Home Territorio e Protezione Civile Cosa è il PTR - Piano Territoriale Regionale Sei qui

Il PTR e i Comuni

- ▶ Piano Territoriale Regionale
- ▶ Rete Ecologica Regionale
- ▶ Indirizzi per la pianificazione
- ▶ Esame paesistico dei progetti
- ▶ Fondo Aree Verdi
- ▶ PTR, Consumo di suolo e PPR
- ▶ Progetto pilota 2015 sul Consumo di suolo

Progetto pilota 2015 sul Consumo di suolo

Monitoraggio del PTCP

Premessa

Il rapporto di monitoraggio originario del PTCP della Provincia di Cremona nasce nel marzo del 2012, e presenta una serie di dati il cui obiettivo principale è quello di fornire indicazioni utili per migliorare l'attività pianificatoria del territorio nel medio e lungo periodo, soprattutto a scala comunale.

Il programma di monitoraggio è basato su una serie di cosiddetti "indicatori" di stato e di prestazione; essi sono quantificabili, rappresentativi di specifici fenomeni, e aggiornabili da parte degli enti locali con le risorse e le informazioni disponibili.

Gli indicatori di stato sono funzionali al controllo dell'evoluzione delle situazioni ambientali più critiche, mentre gli indicatori di prestazione sono riferiti agli obiettivi generali e specifici del PTCP e sono orientati a misurarne l'attuazione e l'efficacia.

Il primo rapporto di monitoraggio del PTCP ha scelto un insieme di nove indicatori:

1. consumo di suolo potenziale
2. consumo di suolo effettivo
3. limiti endogeni e esogeni per la crescita urbana
4. indice di frammentazione perimetrale
5. estensione degli ambiti agricoli
6. indice di flessibilità urbana
7. indice di boscosità
8. indice di varietà paesaggistica e naturalistica
9. indice di qualità del patrimonio rurale

I dati raccolti sono stati analizzati attraverso un software di geoprocessing in dotazione al Settore Territorio della Provincia di Cremona, che consente, mediante uno specifico applicativo, di creare operazioni reiterabili nel tempo, in grado di fornire risultati di volta in volta aggiornati in relazione ai dati di input.

Per la costruzione del rapporto di monitoraggio è stato fondamentale richiedere la collaborazione

Aggiornamento 2015



- Annico,
- Azzanello,
- Casalmorano,
- Castelveverde,
- Castelvevisconti,
- Genivolta,
- Paderno Ponchielli,
- Pozzaglio ed Uniti,
- Sesto ed Uniti,
- Spinadesco.

<http://www.provincia.cremona.it/territ/?view=Pagina&id=5957>

Procedure amministrative per l'approvazione e l'attuazione del PTR. Obiettivo: riduzione del Consumo di suolo

Progetto di Piano



Ambiti Territoriali Omogenei per caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche, come

- **elemento base per differenziare le soglie di riduzione del consumo di suolo e come**
- **riferimenti territoriali unitari per l'articolazione del PTR e per la pianificazione locale**

Procedure amministrative per l'approvazione e l'attuazione del PTR. Obiettivo: riduzione del Consumo di suolo

- la **Giunta regionale** approva l'integrazione del PTR che stabilisce la soglia regionale e le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo;
- il **Consiglio regionale** approva l'integrazione del PTR;
- la Città Metropolitana e le **Province elaborano un'ipotesi di soglie per ciascun Ambito territoriale omogeneo (Ato)** in collaborazione tecnica con la Regione e **indicono conferenze di Ato** per valutare con i Comuni le soglie comunali e i criteri di applicazione;
- la Città Metropolitana e le Province inviano alla Regione **eventuali proposte di modifica delle soglie e dei criteri**;
- la Regione raccoglie le proposte della Città Metropolitana e delle Province, elabora la ridefinizione delle soglie ed eventualmente la messa a punto dei criteri ed elabora il progetto di revisione finale del PTR, comprensivo degli elaborati della valutazione ambientale;
- Il **Consiglio regionale** approva il progetto di revisione finale del PTR;
- la Città Metropolitana approva il Piano strategico e le Province approvano i PTCP con le **soglie definitive e i criteri definitivi entro 12 mesi dall'approvazione dell'adeguamento del PTR, come richiede la legge 31/2014**;
- **successivamente all'approvazione del Piano strategico e dei PTCP, i Comuni approvano i nuovi DdP** con le relative Carte del consumo di suolo e li inviano alla Città Metropolitana e **alle Province per la verifica di compatibilità e alla Regione per il monitoraggio del PTR.**
- La Regione dopo sei mesi di applicazione del PTR redige un primo rapporto sull'attuazione del PTR.

Procedure amministrative per l'approvazione e l'attuazione del PTR. Obiettivo: Rigenerazione territoriale e urbana.

Progetto di Piano



Areale di Programmazione territoriale della Rigenerazione (Apr) 10 – Cremona



- la Giunta regionale stabilisce con d.g.r. **incentivi e semplificazioni procedurali** per gli interventi di rigenerazione urbana;
- il Consiglio regionale approva l'adeguamento del PTR che stabilisce i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana;
- la Regione istituisce il “**Tavolo per la rigenerazione**”, che sotto la regia regionale costituisce un confronto permanente tra soggetti pubblici e privati;
- la Regione **elabora una prima ipotesi di individuazione dei PTRAr** all'interno degli Areali di programmazione territoriale della rigenerazione, definiti anche con il supporto del “Tavolo della rigenerazione”;
- la Città Metropolitana e le **Province definiscono una prima ipotesi di obiettivi, strategie e politiche per la rigenerazione a scala territoriale e individuano in prima ipotesi, e sentiti i Comuni interessati, quelli di rigenerazione preminente che dovranno redigere i Programmi operativi**
 - Programmi operativi di rigenerazione d'area vasta (PORa)
 - Programmi operativi di rigenerazione urbana (PORu)
- la Regione convoca **conferenze articolate con i territori interessati**, ovvero compresi nella proposta dei PTRAr e classificati di rigenerazione preminente: **le conferenze approvano i documenti indirizzo per la predisposizione PTRAr e dei Programmi operativi di rigenerazione**;
- la Regione inserisce i PTRAr nella programmazione regionale e avvia le procedure di formazione degli stessi;
- le **Province approvano i PTCP con gli obiettivi, le strategie e le politiche per la rigenerazione a scala territoriale e individuano i Comuni di rigenerazione preminente**;
- **successivamente all'approvazione dei PTCP, i Comuni approvano i nuovi DdP con le relative Carte del consumo di suolo con i progetti per la rigenerazione urbana e li inviano alle Province per la dichiarazione di compatibilità e alla Regione per il monitoraggio del PTR**;
- **i Comuni di rigenerazione urbana preminente** approvano i Programmi operativi per la rigenerazione e li inviano alla Regione per la dichiarazione di interesse regionale;
- la Regione dopo sei mesi di applicazione del PTR redige un primo rapporto sull'attuazione del PTR per la rigenerazione.

Integrazione del PTR ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo

Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette
Cremona 23 marzo 2016

Parere ai sensi dell'art 2 comma 2 della l.r. 31/14

*“il PTR precisa le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo, validi per tutto il territorio regionale, **disaggrega**, acquisito il **parere delle province** e della città metropolitana da rendersi **entro trenta giorni** dalla richiesta, i **territori delle stesse in ambiti omogenei**, in dipendenza dell'intensità del corrispondente processo urbanizzativo ed esprime i conseguenti criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo”*